

“Salviamo la Costituzione Europea”

Da Berlino, i parlamentari italiani e tedeschi nel Gruppo PSE, lanciano un appello per il Trattato

L'integrazione dei popoli dell'Europa in una Unione europea ha garantito la pace in Europa, ha rafforzato le libertà dei cittadini e, dopo che i popoli dell'Europa centro-orientale si sono liberati dalla dittatura comunista e dall'egemonia sovietica, ha permesso l'unione dei popoli europei sul principio della democrazia, della libertà e del diritto. Gli eurodeputati italiani e tedeschi aderenti al Gruppo PSE vogliono custodire e portare nel futuro l'ideale di successo, unico nella storia, dell'Unione degli Stati europei. L'unificazione europea è stata la risposta più convincente alle catastrofi del 20mo secolo. Lo è anche di fronte ai nuovi pericoli del 21mo. I popoli dell'Europa hanno bisogno più di prima dell'integrazione dei propri Stati. Concepiamo l'unità crescente dell'Europa non come un pericolo per la varietà e l'indipendenza dei nostri popoli, ma come opportunità per una formazione consapevole del nostro futuro comune. La globalizzazione e la dinamica della circolazione internazionale della finanza, delle merci e

dei servizi mette in discussione la sostenibilità del modello sociale europeo, che è fondato sull'equilibrio tra le libertà del mercato e la sicurezza attraverso la giustizia sociale, così come sul ruolo protettivo ed efficace dello Stato. Un suo rafforzamento ed un suo ulteriore sviluppo va oltre le capacità di ogni singolo Stato in Europa. In questo compito, che lo Stato da solo non può più garantire, l'Unione europea deve crescere e rafforzarsi al proprio interno. Deve contribuire ad affrontare le conseguenze della globalizzazione e metterla al servizio dei propri cittadini. Il mutamento climatico causato dall'uomo mette in pericolo la pace e il benessere in tutto il mondo, nonché la continuità della vita sulla Terra così come la conosciamo. L'Europa riconosca la propria corresponsabilità e si ponga in condizione di contribuire, con tutto il peso del proprio potenziale economico, tecnologico ed intellettuale, alla soluzione di questa sfida dell'umanità. L'Europa è simbolo della libertà, della sicurezza

e del diritto. Deve procurare ai diritti umani universali uno spazio ed una tutela a livello globale. L'Europa ha una responsabilità politica mondiale per la lotta alla fame ed alla povertà, come per la prevenzione e la soluzione dei conflitti. Sviluppare l'Europa come potenza di pace e attore efficace nelle relazioni internazionali è il grande progetto europeo per garantire il nostro futuro. L'Unione europea non è all'altezza di queste grandi sfide con i Trattati in vigore. Solo il Trattato per una Costituzione per l'Europa le dà la base necessaria ed il quadro più appropriato per una nuova politica dopo l'Allargamento. Il Trattato, grazie all'unione politica dell'Europa, permette di completare e di rafforzare l'unione economica e commerciale, di ampliare la dimensione sociale dell'UE, di ridare agli Stati membri la possibilità di creare un contrappeso necessario, nell'interesse del benessere comune, al potere del mercato e di rafforzare la voce e il ruolo dell'Unione europea nel mondo. Con la

grande maggioranza dei nostri partiti del Partito del Socialismo Europeo siamo per il proseguimento del processo di ratifica del Trattato Costituzionale. Per rendere il Trattato accettabile per tutti i 27 Stati membri, è possibile immaginare alcune modifiche ed aggiunte. La Costituzione quindi potrebbe essere allargata con dichiarazioni sulla protezione del clima (con una dichiarazione od un protocollo). I 27 Stati membri dovrebbero impegnarsi a realizzare una politica comune dell'Unione europea che eviti l'incombente catastrofe climatica. Noi socialisti e socialdemocratici italiani e tedeschi vogliamo rafforzare il coordinamento economico dell'Unione europea e la dimensione sociale dell'Europa. E pertanto sosteniamo la proposta affinché ci sia una dichiarazione aggiuntiva al progetto Costituzionale. In merito alla forma, i governi possono essere flessibili, ma devono attenersi alla sostanza che è stata definita con il Trattato Costituzionale. Le modifiche alla Costituzione devono certamente

tenere conto delle riflessioni degli Stati che ancora non hanno ratificato, ma anche del fatto che 18 Stati membri lo hanno già fatto. Per questo rifiutiamo rinegoziazioni su un nuovo progetto di Trattato. Affermiamo insieme che le necessarie correzioni al Trattato Costituzionale siano stabilite in una breve conferenza intergovernativa con una partecipazione rafforzata del Parlamento Europeo. Invitiamo i Capi di Stato e di governo a giungere ad un risultato, già nel corso della presidenza portoghese entro la fine del 2007. In questo modo si potrebbe garantire che la ratifica di un nuovo Trattato per l'inizio del 2009 abbia una reale possibilità. Nella riforma dei trattati attualmente in vigore, vediamo nel Trattato Costituzionale una tappa essenziale nello sviluppo successivo dell'Unione europea. Invitiamo i governi a trovare un accordo per riformare, in un momento successivo, le basi del Trattato su alcune politiche dell'Unione europea.

Le Delegazioni italiana e tedesca Gruppo PSE

LE VOCI DALL'AULA DI STRASBURGO SUL FUTURO DELL'UE



Hans-Gert PÖTERING
Presidente del Parlamento Europeo

“Il Parlamento sostiene il Trattato ed esso deve includere i valori fondamentali dell'Europa. L'UE deve affrontare le sfide del XXI secolo e speriamo che, a giugno, ci sia una road map che segni le tappe della Costituzione”.



Frank-Walter STEINMEIER
Presidente di turno del Consiglio

“Bisogna essere orgogliosi di quel che è stato fatto in questi ultimi 50 anni. L'anniversario è l'occasione per sviluppare nuove energie. Bisogna dimostrare che l'Ue è utile e all'altezza delle sfide del futuro”.



Jo LEINEN
Presidente commissione Costituzionale

“Non sarà difficile trovare un'intesa sui successi del passato. Più difficile sarà descrivere la specificità dell'UE. Occorre dotare l'Europa di nuovi mezzi e strutture e impegnarsi per definire un nuovo Trattato”.



Martin SCHULZ
Presidente del Gruppo PSE

“Noi dobbiamo trasmettere un messaggio di fiducia: quel che è stato fatto in 50 anni, si può continuare a fare nel futuro. Siamo ad un bivio: o si procede verso una maggiore integrazione o prevarranno gli egoismi nazionali”.



Joseph DAAL
Presidente del Gruppo PPE

“Non partiamo da zero. Ci vuole realismo, fiducia nelle proprie risorse senza rinunciare a quel che siamo. Bisogna uscire dalla fase di stallo e costruire assieme delle fondamenta solide, con lucidità e coraggio politico”.



Graham WATSON
Presidente del Gruppo ALDE

“L'Europa è forte perché è aperta. L'idea degli Stati nazione e delle economie protette o del fondamentalismo cristiano ci riporterebbe al tempo in cui gli europei avevano una sola cittadinanza e una sola identità nazionale”.



Daniel COHN-BENDIT
Presidente del Gruppo VERDI-ALE

“Nel celebrare la prosperità e i diritti, non dimenticare chi vive ancora in povertà e chi è privato dei diritti. Bisogna essere orgogliosi dei valori iscritti nella Carta dei diritti fondamentali dell'Ue. Gli immigrati non vanno percepiti come un rischio”.



Francis WURTZ
Presidente del Gruppo GUE-NGL

“La celebrazione del 50° deve essere l'occasione per esaminare in modo lucido il cammino percorso, fatto di luci e ombre. Va detto apertamente cosa deve cambiare per aprire la strada ad un vero rilancio del progetto europeo”.



Cristiana MUSCARDINI
Presidente del Gruppo UEN

“Molte sono state le realizzazioni ma è evidente che manca l'Europa politica. Senza una vera politica estera e di difesa, l'Europa resterà debole e il suo peso negoziale sarà marginale nelle relazioni internazionali”.



Nigel Paul FARAGE
Presidente del Gruppo Indipendenti-Democrazia

“C'è poco da essere ottimisti. Se pensiamo al distacco dagli Usa, in termini di pil e di investimenti nella ricerca, ci aspettano sfide da affrontare in modo pratico e costruttivo. I popoli europei dovrebbero pronunciarsi sulla Dichiarazione”.

VISTIDAVICINO

a cura di Davide PERNICE

STATI UNITI

E a Washington un forum: "Ue modello per gli Usa"?

La delegazione statunitense presso l'Unione Europea ha deciso di fare sul serio: 50 iniziative di rilievo nazionale, una per ogni anno di vita dell'Ue, per festeggiare con giovani, studenti, esperti, politici e artisti l'anniversario del Trattato di Roma. Le iniziative sono promosse dalla delegazione USA presso l'Ue. Il fitto calendario di eventi è condensato in appena due settimane, dal 18 al 31 marzo, e coinvolgerà università di New York, Michigan, Washington DC, Wisconsin, Texas, Mississippi, Pittsburgh, Boston e North Carolina, ma anche istituti in Illinois, Florida, California e Colorado. Tra tutti, spicca la conferenza del 28 marzo presso l'American University di Washington DC dal titolo "L'Ue: un modello per gli Stati Uniti", alla quale interverrà l'ambasciatore USA presso l'Unione Europea John Burton. Il 21 marzo, invece, gli studenti del Maxwell EU Center of Excellence parteciperanno alla tavola rotonda "Miti e stereotipi degli americani sull'Europa e degli europei sull'America".

ASIA

A Giacarta si festeggia così: birra belga, pizza e la paella

L'India ha inaugurato la stagione di festeggiamenti con una fitta serie di esposizioni sull'Unione Europea: mostre su Jean Monnet, conferenze con le autorità indiane, seminari e tavole rotonde sulla costruzione dell'Europa politica tra studenti, professori e funzionari delle istituzioni europee. Birra belga, paella spagnola, caviale scandinavo, crauti tedeschi o pizza italiana: sono queste alcune delle pietanze servite in occasione del festival culinario europeo, organizzato a Giacarta (Indonesia) dalla Commissione Europea e dalle autorità indonesiane per festeggiare il 50° anniversario dell'Ue. In Cina una esposizione itinerante dal titolo "Ue a 50" accompagnerà i concerti e le iniziative organizzate per il mese di maggio: documentari e materiali in cinese per far conoscere l'Europa, la sua storia e le sue relazioni con Pechino. Per il Giappone, la Commissione Europea prevede iniziative in tutte le scuole di Tokyo, con moduli didattici in giapponese rivolti agli oltre 10.000 studenti coinvolti.

GERMANIA

Il rock di Gianna Nannini alla porta di Brandeburgo

Il 25 marzo i cittadini berlinesi e i turisti saranno invitati a partecipare ad un gigantesco "Festival dell'Europa" che coinvolgerà tutta la città. I festeggiamenti avranno inizio la sera del 24 marzo con una speciale "Notte dei locali e dei musei": musei aperti fino alle 2 di notte, dunque, per riscoprire il patrimonio artistico del continente. Nel corso della notte, 27 caffè e locali della città ospiteranno gruppi musicali e musicisti, uno per ogni Stato membro. Il 25 sarà il turno della Porta di Brandeburgo, dove si esibiranno Gianna Nannini, i berlinesi MIA, gli olandesi Outlandish e molti altri ancora. Gli artisti si esibiranno anche lungo le strade della città e banchetti informativi saranno allestiti in ogni quartiere, per distribuire materiali a gadget sull'Europa. Lo stesso giorno, il cancelliere tedesco Angela Merkel, il Presidente della Commissione Barroso e il Presidente del Parlamento Europeo Pötering daranno il via ad una manifestazione itinerante che farà il giro di 50 città tedesche.

GERMANIA

Una mostra fotografica illustrerà l'Ue nel Paese

L'Istituto Ceske Budejovice di Praga ospita una esposizione fotografica raffigurante la vita quotidiana nelle istituzioni europee di Bruxelles. Le foto sono opera del fotografo boemo Roman Ruška. A partire da maggio l'iniziativa diventerà itinerante per le città del Paese. L'ambasciata tedesca nella Repubblica Ceca, invece, ospita studenti del programma Erasmus, accademici, intellettuali e rappresentanti politici per celebrare il Trattato di Roma: l'anniversario coincide, infatti, con il ventesimo compleanno del programma Erasmus grazie al quale, fino ad oggi, quasi due milioni di studenti europei hanno potuto frequentare altre università europee. A Sofia una settimana di conferenze, seminari e tavole rotonde, organizzati dagli uffici dell'Ue in Bulgaria e tenuti da dirigenti e funzionari delle istituzioni. Agli appuntamenti parteciperanno rappresentanti dei Paesi candidati e la rassegna si concluderà con una conferenza di giovani provenienti dalle città di Sofia, Plovdiv e Rousse.